LOSONEÈ

è il bollettino ufficiale del Comune di Losone

edizione
autunno 2026

Losone, nuovo polo del golf svizzero d'élite

Dieci anni della centrale della Energie rinnovabili Losone SA ai Saleggi

Rosetta Leins: l'artista poliedrica che amava Losone

Nuove scoperte nella necropoli romana di Losone-Papogna

Sommario

Losoneè Comunità
- **Avvicendamenti in Comune** 3
- **La sfida dell'invecchiamento: Comuni a confronto** 4
- **Dieci anni della centrale della Energie rinnovabili Losone SA ai Saleggi** 6

Losoneè Patriziato
- **Losone, nuovo polo del golf svizzero d'élite** 8

Losoneè Comunità
- **La scienza dei dati: tra fattore umano e algoritmi** 11
- **Eventi… in comune (e non solo)** 14

Losoneè Associazioni
- **2026 anno internazionale del volontariato: partecipare alla vita della comunità** 17
- **L'Associazione dei Pattugliatori Volontari di Losone (APVL) cerca nuovi volontari** 18

Losoneè Salute
- **La solidarietà cambia sede, ma non perde valore** 19
- **Mese senza tabacco 2026: insieme, ci liberiamo dalla nicotina** 20

Losoneè Cultura
- **Rosetta Leins: l'artista poliedrica che amava Losone** 22
- **Nuove scoperte nella necropoli romana di Losone-Papogna** 25

Foto

Copertina: Il Golf Gerre è il primo Swiss Golf Performance Center della Svizzera

A sinistra: L'evento di inaugurazione della centrale ERL il 2 aprile 2016

Al centro: Cappella con affresco di Rosetta Leins, Cimitero di Losone

A destra: Reperti dalla necropoli di Losone-Papogna esposti al Museo civico e archeologico di Locarno. (Archivio Ufficio dei beni culturali - Servizio archeologia, Bellinzona, foto D. Rogantini-Temperli)

Impressum

Rivista Losoneè
Tiratura: 3'800 esemplari

Editore
Municipio di Losone
Via Municipio 7
6616 Losone
info@losone.ch

Comitato di redazione
Municipio di Losone
Ufficio comunicazione

Responsabili di redazione
Giovanni Boffa
Cristina Radi

Impaginazione e stampa
Tipografia Poncioni SA Losone

Avete proposte per articoli?
Volete promuovere un evento a Losone?
Volete commentare un articolo o darci dei suggerimenti per il giornale?
Scrivete a comunicazione@losone.ch

Prossima chiusura redazionale
Edizione inverno: 1 novembre 2026

Avvicendamenti in Comune

Novità ai vertici dell'amministrazione comunale e della Polcom

All'inizio dell'estate, nel Comune di Losone ci sono stati importanti avvicendamenti ai vertici: sono passati al beneficio della meritata pensione la segretaria comunale Damijana Gramigna e il capo della Polizia comunale Enrico Burkhard. Prima della loro partenza il Municipio di Losone li voluti ringraziare per il prezioso lavoro svolto e per la dedizione con cui nei decenni hanno operato al servizio del Comune. Ma, come si suol dire, "ogni fine è un nuovo inizio": per il ruolo di Damijana, in virtù dell'esperienza e della competenza acquisite, è stato nominato **Marco Barri**, che dal 2021 validamente l'ha affiancata come segretario comunale aggiunto. In qualità di segretario comunale si occuperà ora della conduzione complessiva dell'amministrazione, della pianificazione delle pratiche del Municipio, della gestione del personale e dell'assistenza ai servizi.
Barri, nato nel 1980 e cresciuto a Sant'Antonino, è di formazione giurista e nel 2012 si è trasferito nel Locarnese. Ha ottenuto la maturità presso il Liceo cantonale di Bellinzona, con indirizzo economico. Ha poi proseguito gli studi presso l'Università dell'Insubria, ottenendo una laurea in giurisprudenza. Nel 2012, ha assunto il ruolo di Segretario comunale nel Comune di Isorno, in Valle Onsernone, e dopo l'aggregazione dal 2016 è stato vice Segretario comunale del nuovo Comune di Onsernone. Dal 2021, è stato Segretario comunale aggiunto di Losone. Da diversi anni, Marco riveste anche il ruolo di Perito d'esame per gli apprendisti di commercio, ramo Amministrazione pubblica.
È sposato e papà di Manuel e Niccolò, segue lo sport, ama il cinema e la buona cucina.
Il ruolo di Segretario comunale aggiunto, prima ricoperto da Barri, dallo scorso aprile è stato assunto dall'avvocato losonese **Romolo Pawlowski**. Classe 1996, dopo il liceo a Locarno ha studiato diritto presso l'Università di Friburgo, con menzione bilingue francese-tedesco e focus in diritto pubblico e delle obbligazioni. Rientrato in Ticino, ha svolto la pratica legale presso il Tribunale penale federale a Bellinzona, la Pretura di Locarno-Campagna e un rinomato studio legale di Locarno. Ottenuto il brevetto di avvocato, ha lavorato per quasi due anni in un importante studio legale di Lugano, occupandosi di mandati pubblici e consulenza, patrocinio a imprese e motorsport. Oltre ad essere il sostituto del Segretario comunale è responsabile della gestione del Consiglio comunale e giurista del Comune. Ha anche esperienza di milizia, infatti è entrato nelle file del Legislativo nella legislatura 2021-24 dall'interno e ne è diventato presidente per l'anno 2021-2022.

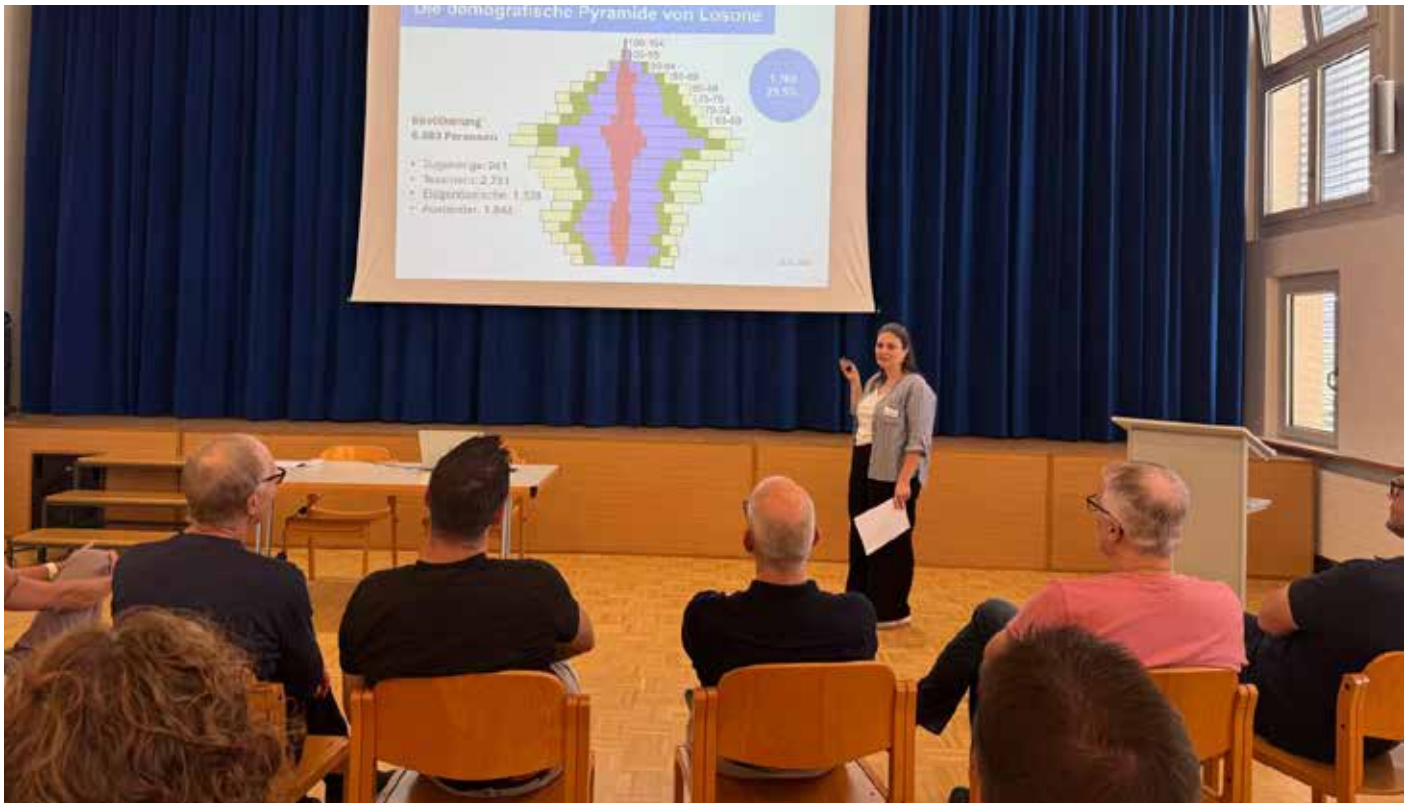
Da sinistra: Graziano Santini, Massimo Bassoli, Marco Barri e Romolo Pawlowski

È inoltre Giudice istruttore nella Giustizia militare dell'Esercito svizzero. Nel tempo libero si dedica a cucina, musica, arte, sport e lettura.

Nuove nomine anche nella Polizia comunale

A capo della Polcom di Losone è stato nominato **Massimo Bassoli**, che dal 2022 è stato vicecomandante con il grado di Sergente maggiore capo. Classe 1971, Bassoli è originario delle Centovalli e ha una lunga esperienza maturata al servizio della sicurezza del territorio. Dopo aver conseguito l'apprendistato di panettiere-pasticciere, nel 1991 ha intrapreso il percorso professionale nella polizia, frequentando la scuola reclute per agenti di polizia. Nel corso della sua carriera ha prestato servizio presso diverse polizie della regione, tra cui quelle di Locarno e di Minusio/Muralto, acquisendo un'esperienza diversificata sia nell'attività operativa che nella gestione dei servizi sul territorio.
Nel 2004, è entrato in servizio presso la Polizia di Losone, dove, dopo un primo periodo quale agente, ha assunto la responsabilità del settore amministrativo e territoriale. Nel 2021, è stato nominato vicecomandante, funzione che ha ricoperto fino alla nomina a comandante nel luglio 2026. Al di fuori dell'attività professionale, Massimo dedica il proprio tempo alla famiglia. Tra le sue passioni vi sono i viaggi, il golf e il suo inseparabile cagnolino.
Come vicecomandante, ruolo prima ricoperto da Bassoli, è stato nominato **Graziano Santini**, nato nel 1974 e cresciuto a Losone. Ha frequentato la Scuola di Commercio di Bellinzona, con maturità federale. Si esprime in quattro lingue ed è istruttore militare. Dal 2004, dopo qualche anno nella Polizia Cantonale, è entrato in servizio nella Polizia di Losone. È responsabile per la polizia del Servizio anziani soli. Nel tempo libero pratica sport: soprattutto corsa, palestra, bici ed escursioni in montagna. È papà di una bimba di nome Charlène.

La sfida dell'invecchiamento: Comuni a confronto



La Municipale Nathalie Ghiggi Imperatori presenta la situazione della popolazione anziana e i servizi offerti a Losone e nel Ticino

Accolta con favore dai partecipanti la presentazione delle buone pratiche attive nel nostro Comune

A fine agosto si è tenuto l'annuale incontro nell'ambito del progetto *Vivere la Svizzera in Comune*, che coinvolge i Comuni di Eschenbach (SG), Losone, Meiringen (BE) e Scuol (GR). Il Municipio di Eschenbach ha accolto le delegazioni degli esecutivi partner a cui, nel 2027 si aggiungerà quello di Estavayer-le-Lac (FR). Nel corso dell'incontro, in un intrecciarsi di conversazioni plurilingue, i partecipanti hanno potuto confrontarsi su temi e progetti, come pure scoprire il territorio che li ha ospitati.

Alla scoperta di Eschenbach

Dopo un momento di benvenuto a Goldingen, dal 2013 insieme a St. Gallenkappel parte del Comune di Eschenbach, i partecipanti hanno avuto la possibilità di incontrare due produttori locali. Dapprima Martin Rüeg, che da oltre una decina di anni si dedica alla preparazione di sali e prodotti a base di erbe aromatiche sia coltivate in proprio sia selvatiche. Tra queste, l'aglio orsino, molto diffuso nella regione, e la rosa canina, un frutto ricco di benefici che ha incuriosito i presenti e che il produttore ha svelato raccogliere proprio nel Comune engadinese di Scuol.

Tra scrosci di pioggia battente e scorci di cielo azzurro, il pomeriggio è proseguito nella Goldingertal con la visita del caseificio Sutter, specializzato nella produzione di formaggio Tilsiter. Il gruppo ha quindi raggiunto l'ex scuola di Hintergoldingen, da tempo non più utilizzata come edificio scolastico e recentemente ristrutturata. Oggi ospita ai piani superiori due appartamenti e due attività private, mentre al piano terra offre degli ampi spazi polivalenti a disposizione della comunità.

Come hanno avuto modo di scoprire i partecipanti nel corso del pomeriggio, il Comune di Eschenbach, che conta circa 10.400 abitanti, può vantare un'ampia superficie verde con boschi e prati, attraversati da sentieri e percorsi per biciclette.

La giornata si è conclusa con una cena conviviale e la partecipazione alla serata musicale che annualmente ri-

Municipali e rappresentanti dei Comuni partecipanti: Eschenbach (SG), Losone, Meiringen (BE) e Scuol (GR). Nel 2027 si aggiungerà quello di Estavayer-le-Lac (FR) a completamento delle diverse regioni linguistiche

unisce le bande delle tre frazioni comunali: la Musikgesellschaft Helvetia Eschenbach, il Musikverein Goldingen e la Musikgesellschaft St. Gallenkappel.

Una sfida condivisa

La mattinata di sabato è stata dedicata al tradizionale seminario che quest'anno ha affrontato la tematica degli anziani. L'invecchiamento della popolazione e l'entrata della generazione dei "babyboomer" nella terza età rappresentano una sfida su scala nazionale, con delle differenze locali che sono emerse anche nel corso delle diverse presentazioni.
I rappresentanti di ciascun esecutivo hanno illustrato l'offerta sul proprio territorio comunale sia per quanto concerne l'ambito stazionario (case per anziani, appartamenti protetti, ecc.), come pure per quello delle cure a domicilio, senza dimenticare i numerosi e preziosi enti, associazioni e gruppi attivi a favore degli anziani che operano nei comuni.
Per quanto riguarda Losone, è stata presentata una panoramica generale partendo dalla situazione attuale – il 31 dicembre 2025, un quarto della popolazione aveva più di 65 anni (1.760 persone) e quasi una persona su dieci più di ottant'anni (636 persone) – per poi rivolgere lo sguardo al futuro prossimo attraverso gli scenari delineati a livello cantonale.
Il Ticino è il Cantone più anziano della Svizzera e i dati presentati non hanno lasciato indifferenti i colleghi degli esecutivi d'Oltralpe. A far riflettere è stata l'incidenza del Dicastero previdenza sui conti comunali e in particolare le importanti voci di spesa riversate al Cantone per quanto concerne il contributo per le case per anziani (circa 2.6 milioni di franchi) e il contributo per l'assistenza e la cura a domicilio (circa 1.2 milioni di franchi).
A suscitare un positivo interesse sono invece stati alcuni servizi e interventi adottati a livello comunale, quali il Servizio anziani soli (SAS) e la realizzazione di misure sul territorio nell'ambito del piano di mobilità degli anziani, considerati come dei buoni esempi da cui prendere ispirazione.
Dal seminario, come ogni anno, sono emersi i punti di convergenza come pure le differenze che caratterizzano il sistema federale elvetico. Con una certezza: la sfida dell'invecchiamento della popolazione tocca tutti gli enti comunali.
L'incontro di Eschenbach ha rinnovato i legami tra le diverse regioni e culture e ha permesso ancora una volta di discutere e imparare gli uni dagli altri in puro stile svizzero.

Fanno parte del progetto *Vivere la Svizzera in Comune*, anche la conoscenza del territorio dei Comuni partecipanti. Diverse le attività proposte da Eschenbach tra cui la visita a un caseificio, specializzato nella produzione di formaggio Tilsiter

Dieci anni della centrale della Energie rinnovabili Losone SA ai Saleggi

Un progetto lungimirante con la possibilità di raddoppiare

Sono già trascorsi dieci anni dall'inaugurazione della centrale della Energie Rinnovabili Losone SA (ERL), ma la sua avventura è iniziata ben prima. Nel 2006 è stato eseguito uno studio di pianificazione energetica dell'intero Comune di Losone, i cui risultati hanno confermato il possibile sfruttamento di numerose fonti di energia rinnovabili, fra le quali la legna, la falda freatica, le radiazioni solari e il potenziale termico delle canalizzazioni delle acque reflue.
Vi sono poi stati contatti con il Patriziato di Losone (che aveva commissionato uno studio preliminare per una centrale a cippato allo Zandone) e con la Società Elettrica Sopracenerina (azionista della Calore SA). Visti gli interessi comuni, nel 2007 è stato creato un gruppo di lavoro tra Comune, Patriziato e SES.
La necessità di poter proseguire in modo rapido ed efficace ha portato alla creazione il 21 ottobre 2008 di una società anonima (ERL SA) con un capitale sociale iniziale di 180'000 franchi (poi aumentato a 2.7 milioni di franchi), con un numero paritario di azioni e gestita da un Consiglio d'amministrazione formato da due persone per ogni azionista.
Da questa data sono partiti gli studi di massima per due centrali a cippato e per una centrale a biogas alimentata con rifiuti verdi, per poi giungere alla progettazione di una sola centrale termica di grossa potenza (a quel tempo la più grande del Ticino) e parallelamente all'informazione alla popolazione per iniziare a raccogliere le prime indispensabili adesioni che permettessero l'inizio dei lavori di costruzione.

L'interesse della stampa

Negli anni a seguire, i quotidiani della regione riportarono l'avanzamento delle attività titolando numerosi articoli

2024: proiezione della rassegna Festeggiamo, nell'ambito del Festival del Film di Locarno

che già davano un'eccellente idea dell'avanzamento del progetto: "*La grande stufa piace ai Losonesi (2008), A Losone si va decisi verso l'energia verde (2010), La centrale termica va sottoterra (2010), Centrale a cippato, l'interesse c'è (2011), La centrale termica più grande del Ticino si farà a Losone (2012), La nuova centrale mette a concorso le prime forniture (2013), Centrale di Losone: già assicurati il 90% degli allacciamenti (2015)*".
A settembre del 2015 è entrata in funzione la centrale, con 19 utenti allacciati e una rete teletermica interrata che si snodava sotto le strade comunali per circa 2.3 km: negli anni a seguire, gli utenti e la lunghezza della rete sono continuamente aumentati, raggiungendo già nel 2018 quota 67 utenti e 5.9 km di rete.

Obiettivi raggiunti già nel 2021

A oggi, con una rete estesa per 6.4 km, sono allacciati 82 utenti costituiti da immobili pubblici, commerciali, industriali e privati: il numero di appartamenti totali abitativi è di 726 e, ipotizzando indicativamente l'occupazione di 2-3 persone/appartamento, risulta che si fornisce calore a 1'500-2'200 persone, oltre agli spazi prettamente commerciali e industriali.
L'obiettivo di distribuzione di calore fissato inizialmente nel 2012 a 10.3 mio di kWh/anno è stato raggiunto (sulla base dei consumi ipotizzati a contratto) già nel 2021. La distribuzione reale di calore dipende ovviamente anche dalla meteo e negli ultimi anni essa varia da 9 a 10.2 mio di kWh/anno.
La centrale, che è stata certificata dagli enti preposti e riceve il sostegno dalla fondazione MyClimate, alla quale sono venduti i certificati della CO2 non immessa nell'atmosfera, permette il risparmio di oltre 1,2 milioni di litri di olio da riscaldamento all'anno.

Possibilità di raddoppiare la centrale

Il progetto della centrale è stato concepito in modo lungimirante, prevedendo la possibilità di un raddoppio: l'unico investimento anticipato è stata la torre (che contiene già la seconda canna fumaria), per il resto si tratterebbe di realizzare "a specchio" una centrale simile all'attuale, sul lato est sotto il piazzale rotondo. Naturalmente, ciò implica l'adesione di utenti per ulteriori 10 milioni di kWh. La progettazione potrebbe iniziare già domani se ci fosse la volontà politica di adottare, in toto o parzialmente, la Legge cantonale sull'Energia (LEN). La LEN indica che sono da promuovere quelle reti di teleriscaldamento alimentate da fonti rinnovabili o da calore residuo e i cui allacciamenti siano tecnicamente ed economicamente sostenibili per rapporto a impianti di riscaldamento convenzionali.
L'investimento totale è stato di 18 milioni di franchi e i principali costi annuali legati a cippato di legna, energia elettrica, manutenzione, personale tecnico, informatica e assicurazioni per circa 850'000 franchi, oltre che imposte per quasi 100'000 franchi sono tutti a favore di ditte e enti locali.
Il risultato d'esercizio, a partire dal 2016, è sempre risultato positivo e ha permesso di distribuire un dividendo del 4% (108'000 franchi) agli azionisti pubblici a partire dal 2021.
A dieci anni dalla messa in funzione, possiamo dire che la società è economicamente sana: l'impianto si ammortizza e crea utili come previsto, funziona bene grazie all'ottima manutenzione preventiva eseguita, ha raggiunto il potenziale di vendita stabilito inizialmente e ha ancora una possibile riserva per ulteriori utenti pari a circa 1 mio di kWh.

Info: www.erl-sa.ch
Energie Rinnovabili Losone SA

2014: costruzione della centrale

Losone, nuovo polo del golf svizzero d’élite

Il Golf Gerre del Patriziato di Losone diventa il primo Swiss Golf Performance Center della Svizzera

La designazione del Golf Gerre del Patriziato di Losone quale primo Swiss Golf Performance Center della Svizzera apre una nuova fase per il golf losonese. Le squadre nazionali e regionali avranno a disposizione un punto di riferimento stabile per allenamenti e raduni, mentre il progetto rafforza il legame tra sport d’élite, formazione e accompagnamento dei giovani. Una scelta che valorizza quanto costruito negli anni a Losone e che, grazie alla vicinanza con il Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero, permette di riunire in pochi chilometri competenze e servizi diversi.

Per **Leonardo Pinoja**, Presidente del Golf Club Le Gerre Losone, la scelta di Swiss Golf rappresenta anzitutto una conferma della qualità raggiunta. Il Golf Gerre dispone di «un’infrastruttura fra le migliori di tutta la Svizzera» e negli anni ha sviluppato una forte vocazione sportiva, con particolare attenzione ai giovani. I talenti svizzeri frequentano da tempo Losone per allenamenti stagionali e il passaggio a una collaborazione stabile e annuale con la Federazione è stato quindi naturale. Non sono stati necessari particolari investimenti. Il campo e le strutture rispondevano già agli standard richiesti. Il Golf Gerre richiama ogni anno oltre 10’000 ospiti, ai quali si aggiungono i soci.

Lo sguardo si estende anche alle ricadute sul territorio. Il Presidente richiama recenti studi secondo i quali l’indotto prodotto da un golf può raggiungere circa cinque volte il fatturato della struttura, con ricadute sull’intera regione. È convinto che la maggiore visibilità del Performance Center potrà far crescere ulteriormente l’attività del Golf Gerre e amplificarne gli effetti economici sul territorio. La designazione arriva inoltre mentre il Golf Gerre si avvicina ai venticinque anni di attività. Il campo, osserva, è ormai «diventato maggiorenne». La crescita delle piante, il costante miglioramento delle infrastrutture e l’evoluzione dei servizi ne hanno cambiato profondamente l’immagine rispetto agli anni dell’inaugurazione. La maturazione riguarda anche l’attività sportiva. Anaïs Maggetti e Andrea Gurini sono passati dalle competizioni internazionali all’insegnamento

Nel 2026 il Golf Gerre del Patriziato di Losone è stato designato Swiss Golf Performance Center della Svizzera, un luogo di allenamento ufficiale per squadre di livello nazionale e regionale

proprio a Losone, mentre altre giovani giocatrici si stanno distinguendo a livello svizzero e internazionale. Avere oggi a Losone il punto nazionale di allenamento rappresenta un ulteriore vantaggio per proseguire questo lavoro.

Un golf aperto ai giovani

Al riconoscimento si accompagna però anche una sfida organizzativa. **Ennio Losa**, Direttore del Golf Gerre Losone, parla di «un'evoluzione naturale» del rapporto costruito negli anni con Swiss Golf, ma la presenza più regolare delle squadre di Swiss Golf richiederà una programmazione ancora più accurata. Allenamenti, manutenzione del percorso e normale attività del Club dovranno convivere senza penalizzare soci e ospiti. I raduni vengono per questo pianificati in anticipo con la Federazione, mantenendo però la necessaria flessibilità per adattarsi alla meteo, alle esigenze degli allenatori e alle variazioni del programma.
La stessa presenza degli atleti può diventare un'opportunità per chi frequenta abitualmente il Golf Gerre. Vedere da vicino come lavorano i migliori giocatori svizzeri rappresenta, soprattutto per i ragazzi, uno stimolo importante. Per Losa, il vero successo sarà vedere, tra qualche anno, più giovani frequentare il Golf Gerre e allenarsi con entusiasmo, magari con qualcuno di loro capace di entrare nei programmi regionali o nazionali di Swiss Golf. Senza fare dell'élite l'unico traguardo possibile, perché lo sport può trasmettere valori importanti anche a chi non intraprenderà un percorso agonistico.
Dal punto di vista di Swiss Golf, la scelta di Losone nasce da una combinazione di condizioni difficili da trovare riunite altrove. **Barbara Albisetti-Heath**, Direttrice Sport della Federazione, indica tra gli elementi determinanti un percorso da campionato di alto livello, infrastrutture di allenamento moderne e complete, la disponibilità del Club ad accogliere squadre nazionali e regionali e condizioni climatiche che permettono di lavorare bene anche nei mesi invernali e all'inizio della primavera. A questi fattori si aggiunge una visione condivisa sul sostegno ai giovani e allo sport d'élite.
Albisetti-Heath riconosce inoltre un ruolo importante alla lungimiranza che ha accompagnato la nascita del Golf Gerre. Un particolare apprezzamento va al Patriziato di Losone e all'allora Presidente Virgilio Conti, che promosse la realizzazione del campo e scelse per il progetto l'architetto ticinese Peter Harradine, capace, nelle parole della Direttrice Sport di Swiss Golf, di creare un'infrastruttura «unica, tecnica e bellissima».

La vicinanza al CST

Per Swiss Golf, però, poter contare su un campo di alto livello è soltanto una parte del progetto. Il modello che la Federazione vuole sviluppare deve permettere agli atleti di lavorare durante tutto l'anno sulle diverse componenti della prestazione. Diventa quindi determinante la vicinanza con il Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero. Al Golf Gerre Losone gli atleti dispongono del percorso da campionato e di ampie aree di pratica per il lavoro tecnico; a pochi chilometri di distanza, Tenero completa la preparazione con test atletici, attività fisica, servizi medico-sportivi, nutrizione, recupero, alloggio e possibilità di studio.
L'ambizione della Federazione è fare di Losone un punto di riferimento stabile per la propria attività, sul modello dei migliori Performance Center internazionali. Non si tratta però di una struttura riservata a pochi atleti. Le squadre nazionali e regionali delle diverse fasce d'età, comprese le selezioni 25+ e 50+, svolgeranno a Losone raduni e campi d'allenamento per circa sessanta giorni all'anno. Parallelamente continueranno le attività di formazione e aggiornamento dei quadri Gioventù+Sport, che Swiss Golf organizza già da diversi anni presso il Golf Gerre.
Proprio il rapporto tra alto livello e formazione di base amplia la portata del progetto. La Federazione vuole trasferire le competenze maturate ai vertici verso chi lavora quotidianamente nei Club, creando continuità tra gli allenatori dei più giovani e i coach delle squadre nazionali. Per gli atleti più promettenti si delinea così un percorso che parte dall'iniziazione e dai programmi Gioventù+Sport, passa attraverso i quadri regionali e può condurre alle squadre nazionali e, per chi compirà quel passo, al professionismo. Un accompagnamento che non riguarda soltanto tecnica e preparazione atletica, ma anche formazione scolastica e maturazione personale.
A completare questo sistema interviene il Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero. Il suo Direttore **Bixio Capra-**

La giovane golfista di Swiss Golf Emma Bonvin apprezza la possibilità di poter utilizzare le strutture del CST di Tenero e del Golf Gerre di Losone a pochi chilometri di distanza

ra, anche Direttore supplente dell'Ufficio federale dello sport, ricorda che la missione del Centro è innanzitutto sostenere lo sport giovanile svizzero. Tenero mette a disposizione alloggi, alimentazione e impianti sportivi di alto livello. A questi servizi si aggiungono la collaborazione con il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), attraverso la Scuola professionale per sportivi d'élite, e quella con l'Ente Ospedaliero Cantonale per gli aspetti medico-sportivi.
La collaborazione con Swiss Golf non nasce però oggi: tra il 2015 e il 2020 era già stato sviluppato un centro nazionale di allenamento collegato anche alla formazione al Liceo di Locarno. Oggi quella collaborazione assume una forma nuova: il lavoro specificamente golfistico viene svolto a Losone, mentre Tenero offre ciò che serve per completare la preparazione. Anche il golf, sottolinea Caprara, richiede una buona condizione fisica generale, con un lavoro specifico sulle capacità coordinative, sulla forza veloce e sulla resistenza, senza trascurare aspetti mentali come concentrazione e resilienza.
Il contributo del Centro va però oltre l'allenamento. Per rendere al meglio, un atleta deve innanzitutto stare bene: alloggio, alimentazione e recupero diventano così parte integrante della prestazione. Il Ticino offre inoltre condizioni particolarmente favorevoli allo sport di prestazione. Il clima permette a numerose discipline di allenarsi all'aperto per gran parte dell'anno e Tenero è già da tempo un punto di riferimento per diverse Federazioni sportive nazionali. Il Centro ospita regolarmente atleti e giovani selezioni provenienti da tutta la Svizzera, confermando una vocazione che il nuovo progetto di Swiss Golf contribuisce ora a rafforzare.

Figure chiave

Quando si parla di giovani, tuttavia, strutture e allenatori sono soltanto una parte del percorso. Caprara attribuisce un ruolo fondamentale alla famiglia, che fino a una certa età rimane il principale punto di riferimento e spesso anche lo «sponsor principale» dell'attività sportiva. Ma il sostegno non è soltanto economico: nella competizione non tutti possono vincere, e proprio per questo l'accompagnamento emotivo e psicologico assume un'importanza particolare. Accanto alla famiglia entrano in gioco allenatori, preparatori atletici e mentali, personale medico e scuola. In Svizzera sono stati creati percorsi specifici per chi pratica sport ad alto livello, ma conciliare attività agonistica e studi, soprattutto a livello superiore, resta una sfida che richiede impegno da parte dell'atleta e una certa flessibilità da parte degli istituti.
È nella quotidianità degli atleti che tutti questi elementi finiscono per incontrarsi. **Emma Bonvin**, giovane golfista di Swiss Golf, descrive i raduni tra Losone e Tenero come giornate intense, nelle quali gli allenamenti si alternano a spostamenti, pasti e momenti trascorsi insieme. Anche il viaggio in autobus tra le due sedi diventa un'occasione per parlare, ridere e rafforzare lo spirito di squadra. Il programma è impegnativo, ma la dimensione del gruppo contribuisce a mantenere alta la motivazione e la voglia di migliorarsi.

A sinistra Bixio Caprara Direttore del Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero, Barbara Albisetti-Heath, Direttrice Sport della Federazione e Ennio Losa, Direttore del Golf Gerre Losone

Un percorso curato

Del Golf Gerre Losone Emma apprezza soprattutto la qualità del percorso, molto curato ma anche impegnativo e vario, capace di mettere i giocatori di fronte a situazioni diverse. Le strutture di allenamento permettono di lavorare sui diversi aspetti del gioco e il clima più mite del Ticino rappresenta un ulteriore vantaggio, soprattutto durante i raduni di inizio stagione.
La divisione del lavoro tra Losone e Tenero prende forma concreta nelle sue giornate. Alcune sono dedicate ai test fisici, alla nutrizione, ai controlli fisioterapici e alla preparazione mentale; altre sono interamente riservate al golf. Il ritmo è tale che compiti e impegni scolastici devono spesso essere preparati in anticipo. Restano comunque momenti di svago e recupero, mentre il confronto con compagni, allenatori e specialisti aiuta gli atleti a diventare più autonomi. Al termine del raduno ciascuno fa inoltre un bilancio con il proprio allenatore, ricevendo indicazioni personali sul lavoro da proseguire.
E ciò che lo sport offre non si misura soltanto nei risultati. Attraverso lo sport, Emma sviluppa disciplina, rigore, perseveranza, capacità organizzativa e una maggiore capacità di gestire emozioni e pressione; costruisce inoltre amicizie e vive esperienze importanti. Nei prossimi anni vuole continuare a migliorare nel golf senza rinunciare agli studi. Il suo obiettivo è frequentare una buona università negli Stati Uniti, continuare a giocare ad alto livello e studiare medicina: un progetto di futuro nel quale sport e formazione procedono insieme.

www.golflosone.ch

La scienza dei dati: tra fattore umano e algoritmi

Intervista al losonese Matteo Tanadini, esperto di data science

Le molteplici possibilità dell'intelligenza artificiale sembrano essere entrate nelle nostre vite all'improvviso. Sono infatti passati solo pochissimi anni dalla sua comparsa, ma per gli utilizzatori abituali sembra ormai quasi impossibile poterne fare a meno per svolgere moltissime attività, come scrivere testi e presentazioni, porre le domande più svariate, programmare viaggi, realizzare biglietti d'auguri o, per i più esperti, fare calcoli anche molto complicati. È notizia recente che OpenAI ha compiuto un'impresa storica nel campo della matematica pura e della fisica avanzata, risolvendo uno dei sette "Problemi del Millennio", questioni matematiche ancora irrisolte individuate nel 2000 dal Clay Mathematics Institute. In appena 88 ore e grazie allo sforzo coordinato di circa 10.000 agenti, l'AI ha dato una soluzione al "problema dell'esistenza e della regolarità delle equazioni di Navier-Stokes". Perfomance eccezionali che però non sono esenti da implicazioni non ancora del tutto chiare sul nostro modo di vivere e lavorare. Per capire meglio dove ci porterà questa accelerazione tecnologica, ci siamo confrontati con il losonese Matteo Tanadini, che è Senior Data Scientist e fondatore di Zurich Data Scientists, società di consulenza specializzata in statistica avanzata, machine learning e AI applicate.

Matteo Tanadini

Ci parli del suo percorso formativo e professionale?
Il mio percorso è iniziato dalla biologia. Fin da ragazzo sono sempre stato affascinato dalla natura e dal tentativo di capire come funziona ciò che ci circonda. Ho quindi scelto di studiare biologia all'Università di Losanna.
A un certo punto mi sono reso conto che, per rispondere in maniera seria e completa alle domande che mi interessavano, mi mancava uno strumento fondamentale: la capacità di analizzare i dati in modo rigoroso. Così ho deciso di completare la mia formazione con un Master in statistica all'ETH di Zurigo. All'inizio vedevo la statistica quasi come uno sgabuzzino degli attrezzi: pensavo di entrarci, prendere ciò che mi serviva e tornare alla biologia. Invece ho scoperto che quello che credevo fosse uno sgabuzzino era in realtà una porta sul retro, che si apriva su un giardino enorme: un mondo estremamente affascinante e potente, che permetteva di affrontare problemi provenienti dagli ambiti più diversi.
Poi è arrivata Oxford, dove ho svolto un dottorato in statistica applicata alla biologia, unendo in qualche modo le due discipline della mia formazione. Ma Oxford è stata molto più di questo. Era la prima volta che vivevo all'estero e mi sono trovato in un luogo davvero particolare: un'università con secoli di storia, tradizioni e rituali, ma allo stesso tempo estremamente moderna, dinamica e orientata all'eccellenza. È anche un ambiente incredibilmente internazionale, dove ho potuto conoscere persone provenienti da tutto il mondo.

Oggi sentiamo parlare continuamente di dati, algoritmi e intelligenza artificiale. Ma, come spiegherebbe il suo lavoro? Cosa fa esattamente un data scientist?
"Data scientist" è in realtà un termine molto ampio, un po' come dire "ingegnere" senza specificare in quale ambito.
Nel mio caso, il lavoro parte quasi sempre non dai dati, ma da un problema o da una domanda concreta. Un'azienda può, per esempio, essere impegnata nello sviluppo di un nuovo prodotto e voler capire quali materiali siano più promettenti, quale gruppo di clienti potrebbe essere maggiormente interessato oppure dove si nascondano opportunità che non sono ancora state individuate.
Il mio compito è trasformare queste esigenze in domande a cui possiamo rispondere in maniera oggettiva basandoci sui dati. Per questo, una parte fondamentale del nostro lavoro è il dialogo con il cliente. Prima di analizzare qualsiasi dato cerchiamo di capire quale sia realmente l'obiettivo finale. Da lì individuiamo le domande a cui bisogna rispon-

dere, come queste possano essere tradotte in un problema matematico e solo a quel punto definiamo quali dati, analisi e strumenti possano aiutarci a trovare delle risposte.
Può sembrare paradossale, ma una parte importante della data science riguarda la strategia e la componente umana piuttosto che gli algoritmi: porre le domande giuste, collegare informazioni che magari provengono da fonti molto diverse e utilizzarle per ridurre l'incertezza e prendere decisioni più consapevoli.
Sempre più spesso collaboriamo con aziende che conoscono molto bene il proprio settore e che vedono nei dati e nelle nuove tecnologie, compresa l'intelligenza artificiale, un'opportunità per fare un passo in più. Il nostro ruolo non è arrivare con una soluzione già pronta, ma mettere le nostre competenze a disposizione di chi conosce profondamente la propria realtà. È proprio dall'incontro tra queste due competenze che spesso nascono le idee più interessanti e le soluzioni che portano maggiore valore aggiunto.
Personalmente, è uno degli aspetti che amo di più del mio lavoro. Mi permette di confrontarmi con persone estremamente competenti e creative, che spesso lavorano da anni alla frontiera del proprio settore. Per poterle aiutare devo prima entrare un po' nel loro mondo, capire i problemi che affrontano e imparare da loro. Trovo questo scambio non solo molto stimolante, ma anche incredibilmente arricchente: ogni progetto è, in qualche modo, l'occasione per scoprire un mondo nuovo.

Si sente ormai tanto parlare di AI, ma quali sono, secondo lei, i cambiamenti più importanti che l'intelligenza artificiale porterà nella vita quotidiana delle persone nei prossimi anni?

È difficile fare previsioni, perché forse la cosa che più mi impressiona di questa rivoluzione è la sua velocità. Credo però che, per noi come individui, uno dei cambiamenti più importanti sia già avvenuto. Quasi da un giorno all'altro ci siamo trovati a disposizione strumenti con cui possiamo informarci, approfondire un argomento o svolgere attività anche complesse in pochi secondi.
L'altra vera novità è l'interattività: posso porre una domanda, chiedere spiegazioni, approfondire o correggere il tiro. E posso fare cose molto concrete: per esempio, creare in pochi minuti una bella locandina per una festa di compleanno, semplicemente descrivendo quello che vorrei.
Nei prossimi anni credo invece che i cambiamenti più importanti li percepiremo soprattutto come clienti. L'integrazione dell'intelligenza artificiale nei processi delle aziende è ancora relativamente limitata e il potenziale è enorme. Mi aspetto servizi sempre più semplici da utilizzare, personalizzati e immediati, nei quali l'intelligenza artificiale sarà progressivamente integrata.
In altre parole, il grande salto nella disponibilità di questi strumenti lo abbiamo già vissuto. Quello dei prossimi anni sarà probabilmente il passaggio dalla disponibilità alla loro integrazione nella nostra vita quotidiana.

C'è chi guarda all'AI con entusiasmo e chi con preoccupazione (posti di lavoro, perdita della privacy, disinformazione): lei come cosa pensa di questa ambivalenza tra opportunità e rischi?

Guardo a questa ambivalenza con molto pragmatismo. Siamo di fronte a un cambiamento epocale: alcune cose diventeranno più semplici, altre probabilmente più difficili. Alcune mansioni sono già scomparse, altre spariranno,

Con i colleghi della ditta Zurich Data Scientists durante un corso di Modelling data alla scuola dottorale di Oxford

Con il fratello Lorenzo durante una corsa in montagna, sport che Matteo pratica con passione

ma credo soprattutto che quasi tutti i lavori cambieranno in qualche modo.
Recentemente, con i miei figli, ho aiutato un amico contadino a fienare su un monte della Valle Onsernone. Mentre lavoravo pensavo che, almeno nel breve periodo, lì l'intelligenza artificiale avrebbe avuto ben poco da sostituire. E devo ammettere che provo quasi una certa invidia per un mestiere che può rimanere così profondamente legato alla terra, ai luoghi e ai ritmi della natura. Anche lì, naturalmente, la tecnologia avrà un ruolo: magari l'AI renderà le previsioni meteorologiche più affidabili e aiuterà quel contadino a organizzare meglio il proprio lavoro, senza necessariamente cambiarne la natura. In altri settori il cambiamento sarà molto più rapido. Lo vediamo anche nel nostro lavoro: attività che prima richiedevano giorni possono oggi essere svolte in poche ore. Questo aumenta enormemente le nostre possibilità, ma cambia anche le competenze di cui abbiamo bisogno.
Ho invece più domande che risposte sull'istruzione, soprattutto universitaria, dove sono coinvolto come docente. Mi piace pensare che ragionamento e spirito critico diventeranno ancora più importanti: se ottenere una risposta diventa facile, saper valutare se abbia senso diventa ancora più prezioso.

Cosa direbbe a un/una giovane che oggi è interessato/a alla tecnologia? Quali sono le competenze che saranno sempre più importanti per stare al passo con lo sviluppo della tecnologia?
Il mondo sta cambiando così velocemente che nessun percorso di studi può garantire quale sarà il lavoro di domani. A un giovane direi quindi soprattutto di seguire i propri interessi, rimanere curioso e coltivare la capacità di adattarsi e imparare continuamente. Le competenze tecniche cambieranno e alcune saranno sempre più delegate alle macchine. La capacità di ragionare, comunicare e collaborare con altre persone resterà invece fondamentale. E forse bisogna anche vivere con una certa leggerezza questa nuova realtà, accettando che una parte del futuro rimarrà imprevedibile.

Come immagina la società dal punto di vista tecnologico fra dieci o venti anni?
Onestamente, oggi trovo già molto difficile immaginare dove saremo tra due anni, quindi fare previsioni a dieci o vent'anni mi sembra impossibile. Più che cercare di prevedere il futuro, credo sia importante mantenere la capacità di scegliere quali tecnologie ci sono davvero utili e soprattutto quale spazio vogliamo dare loro nella nostra vita.

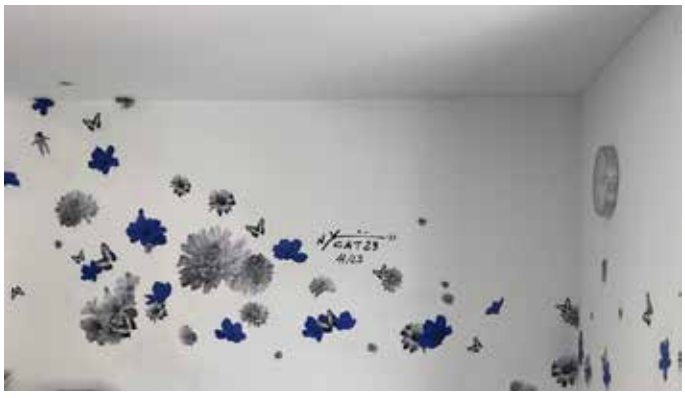
Eventi… in comune (e non solo)

Arte, cultura, solidarietà e riconoscimenti internazionali nell'estate dei losonesi

Nell'estate losonese alcune nostre concittadine - e non solo di razza umana - sono state premiate per i loro meriti in competizioni internazionali di alto livello, mentre è ancora visitabile un'installazione artistica comparsa in un luogo insolito di Losone. Numerosi eventi hanno poi attraversato e attraverseranno le stagioni e i luoghi di Losone e Arcegno sia a carattere culturale che sociale.

Il murales di Yuri Catania a Let's speak

Dallo scorso giugno, la scuola di lingue Let's Speak ospita un'installazione dell'artista internazionale Yuri Catania. Yuri è un artista visivo svizzero-italiano nato a Milano nel 1975, che attualmente vive e lavora a Rovio. È noto per le sue installazioni di street art monumentali che combinano collage, fotografia e performance dal vivo con la partecipazione di volontari di tutte le età. Opera sua sono anche alcuni murales realizzati qualche anno fa in occasione del Jazz Festival di Ascona.
Grazie a Onys (fornitore ufficiale in Ticino di apparecchiature e materiale di consumo Canon) che per celebrare i suoi 25 anni di attività ha organizzato questo evento, Let's Speak è stata selezionata per ospitare una delle 25 opere d'arte uniche, all'interno di aziende del territorio.
L'11 giugno è stata creata l'11esima opera d'arte, che ha abbellito la parete dell'aula docenti. All'evento erano presenti collaboratori della scuola, di Onys, corsisti e cittadini di Losone.
Dato che il processo creativo di questo artista si basa sulla collaborazione dei presenti, inizialmente sono stati consegnati dei fogli stampati da cui ritagliare i motivi da incollare sulla parete. Ciascuno dei partecipanti ha potuto decidere dove incollare i ritagli. Alla fine l'artista ha aggiunto il suo tocco personale, dando forma e movimento alla parete e lasciando che le immagini "spikkassero il volo" oltre i confini della singola parete.
La ciliegina sulla torta è stata l'immagine dell'astronauta, simbolo di chi ha avuto il coraggio di elevarsi al di sopra dalle varie separazioni in cui viviamo (la mia famiglia, la mia professione, la mia nazione, il mio continente) per vedere la Terra da lontano, sentendoci tutti uniti dal fatto di trovarci qui e ora.
Questa immagine rappresenta anche la filosofia di Let's Speak, i cui collaboratori provengono dalle più svariate culture del mondo, impegnando il loro tempo con dedizione per creare dei ponti linguistici in grado di creare unione fra i popoli del mondo.
Per chi è interessato è sempre possibile visionare l'opera di Yuri Catania in Via Locarno 84 a Losone dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 19:00, e il sabato dalle 8:00 alle 14:00.
Info: www.lets-speak.ch



Il murales di Catania è frutto della collaborazione dei presenti a cui l'artista ha dato il suo tocco stilistico

Giugno 2026
Hermès, una Pointer stellata

La Pointer Hermès con la sua proprietaria Sabrina Lilliu alla competizione World dog show, presso la Fiera di Bologna

Hermès, pointer femmina inglese di 10 anni, è arrivata nella famiglia di Sabrina e Demetrio Lilliu all'età di 3 anni e mezzo, ceduta dal suo vecchio proprietario che aveva già 17 cani e non poteva dedicarle tempo e cure. Al suo arrivo era ma-

grissima e afflitta da borreliosi, causata dalle zecche. Ricorda Sabrina: “Quando la portai dal veterinario, il dottor Mazzi, dissi che Hermès sarebbe diventata una campionessa… e un cliente dello studio mi guardò molto perplesso, viste le condizioni fisiche non ottimali del cane”. Curata nel fisico e nell’anima, ha iniziato a calcare i ring svizzeri e non solo, dove si è aggiudicata il titolo di campionessa Expo Svizzera 2021, campionessa internazionale Expo di Montecarlo, San Marino e Italia. Lo scorso giugno, alla Fiera Bologna si è svolto il World dog show, un evento internazionale con più di 30’000 cani iscritti da 70 nazioni di tutto il mondo, dove vengono valutati la corretta morfologia e il movimento del cane. Proprio qui Hermès, in classe Veterani, si è aggiudicata la qualifica di Campionessa mondiale per la sua razza e categoria.

10-17 luglio 2026
Da Losone alla Top Ten mondiale

Esibizione di danza contemporanea alla finale della Dance World Cup 2026 a Dublino. Da sinistra: Siria Bacciarini, Eleonora Mercoli, Gemma Martino e Anna Barra.

Sette giovani ballerine di Espressione Danza Losone hanno rappresentato la Svizzera a Dublino alla finale della Dance World Cup 2026, la più grande competizione mondiale multidisciplinare di danza dedicata a giovani talenti.
Raggiungere questo palcoscenico è già un traguardo straordinario: ogni anno oltre 120mila danzatori provenienti da 73 Paesi partecipano alle rispettive selezioni nazionali e soltanto i migliori accedono alla finale mondiale. Espressione Danza è stata l’unica scuola ticinese a qualificarsi e ha portato a Dublino otto coreografie negli stili contemporaneo, lyrical e jazz.
Le sette ballerine – Anna Barra, Eleonora Mercoli, Gemma Martino, Irene Barra, Lia Lurati, Martina Palmeri e Siria Bacciarini – hanno ottenuto i migliori risultati a livello svizzero in tutte le categorie nelle quali hanno gareggiato, raggiungendo anche un prestigioso piazzamento nella Top ten mondiale.
Questi risultati premiano mesi di preparazione, impegno e passione. L’esperienza irlandese, tuttavia, non è stata soltanto una competizione: le ragazze hanno partecipato a masterclass, si sono confrontate con alcune delle realtà più forti al mondo e hanno condiviso emozioni, amicizie e un profondo senso di squadra. Vedere una scuola nata e cresciuta a Losone distinguersi su un palcoscenico di tale prestigio è stato motivo di grande orgoglio per le allieve, le loro famiglie e tutta la scuola.
Espressione Danza ringrazia il Comune di Losone per il prezioso sostegno, che ha contribuito a rendere possibile questa indimenticabile esperienza. La scuola continuerà a valorizzare i giovani talenti del territorio, offrendo corsi a partire dai 3 anni per scoprire la danza e, a chi desidera mettersi maggiormente alla prova, la possibilità di intraprendere un percorso intensivo capace di portare una passione nata a Losone fino ai palcoscenici internazionali.
Info: www.espressionedanza.ch

Molto apprezzati gli appuntamenti dell’estate fra cultura e divertimento

La primavera e l’estate losonese sono state costellate di eventi sempre molto apprezzati dalla popolazione. È stato anche un bel modo per collaudare la Piazza del Municipio di fronte alla Casa comunale, che ha ospitato fra maggio e giugno i concerti della Filarmonica di Losone e Verbano musica. Il 31 luglio a Losone con il film coreano “Past lives” si è conclusa la rassegna Festeggiamo, che ha visto il furgone del Cinemambulante girare per diverse località del Locarnese, toccando anche il Gambarogno e le valli fino a Peccia. Il 21 agosto con ben 373 spettatori la piazza era gremita di famiglie e bambini per la proiezione del film di animazione di Disney Pixar “Jumpers”. Settembre è iniziato con la tradizionale Camminata musicale di Arcegno seguita da 160 spettatori, che hanno assistito ai 4 concerti. Gli artisti presenti quest’anno erano presso la Cappella Poz da but Nando Morandi, chitarrista, cantante e compositore; al Nido dell’aquila I Corni da Curzönas, un gruppo molto attivo e affiatato con elementi provenienti

Il 5 settembre i Corni da Curzönas si sono esibiti al Nido dell’aquila ad Arcegno per la Camminata musicale

da tutto il Ticino; la band punk rock Noxius all'Anfiteatro Pestalozzi e per finire il coro polifonico di otre 30 elementi Goccia di Voci sul sagrato della Chiesa di Arcegno.

10 settembre 2026
Presentazione del progetto Cassette arancioni

Dopo le panchine arancioni posate in tutto il Locarnese e anche a Losone, per sensibilizzare alla lotta contro la violenza di genere, progetto dell'Associazione Zonta, arrivano anche le cassette arancioni, collocate in luoghi di passaggio, dove è possibile infilare un semplice biglietto per aprire un primo canale per chi vive una situazione di violenza e non riesce a chiedere aiuto. Il progetto "Cassette arancioni" è stato presentato in settembre presso la Cantina Angelo Delea dall'associazione MI-TI-CI Against Abuse, composta da motociclisti e volontari che sostengono e accompagnano donne e minori vittime di abusi fisici e psicologici, violenza domestica, stalking e bullismo. Alla presentazione hanno partecipato diversi rappresentanti del mondo politico e sociale. Nelle prossime settimane le cassette arancioni saranno collocate in diversi luoghi del Ticino tra cui anche a Losone, laddove una persona può recarsi normalmente senza destare sospetti come Comuni, farmacie, supermercati ecc. La vittima potrà lasciare nella cassetta un biglietto con le informazioni: nome, cognome, indirizzo e come possa essere contattata in sicurezza. I volontari di MI-TI-CI prenderanno poi contatto per valutare insieme quale tipo di sostegno sia necessario. Il Sindaco di Losone ha commentato il progetto con queste parole: "Una cassetta pubblica è senz'altro uno strumento utile per chi si sente intrappolato in un vicolo cieco. Spesso infatti la cosa più difficile per le vittime è proprio fare il primo passo, per sottrarsi ad una condizione che sembra senza via d'uscita. Proprio come la bottiglia contenente un messaggio e lanciata in mare dal naufrago, la cassetta è sì una richiesta d'aiuto, ma soprattutto un simbolo di speranza".
Info: miticiticino.ch

Il progetto Cassette arancioni è stato presentato il 10 settembre presso la Cantina Angelo Delea erano presenti diverse autorità: da sinistra Simona Specht presidente Ass. Una goccia nel mare, Angelo e David Delea della Cantina Angelo Delea SA, il Consigliere di Stato Norman Gobbi, Marco Manga presidente Ass. MI-TI-CI Against Abuse, i Granconsiglieri Alessandro Speziali e Amalia Mirante e il Sindaco di Losone Ivan Catarin

24-25 ottobre 2026
Open House, aperti al pubblico diversi edifici anche a Losone

Open House invita il pubblico a conoscere gli edifici del Canton Ticino attraverso un fine settimana di "architetture aperte", durante il quale stabili solitamente non accessibili vengono resi visitabili. L'iniziativa rappresenta un'occasione preziosa per approfondire la conoscenza dell'architettura storica e contemporanea e del patrimonio costruito del territorio.
Nel corso della prima edizione 2025 sono stati aperti gratuitamente al pubblico 60 luoghi distribuiti su tutto il Cantone, accogliendo oltre 2'000 persone che hanno partecipato a una o più delle 90 visite guidate. Nell'edizione 2026, Open House Ticino farà tappa anche a Losone, dove saranno aperti al pubblico diversi edifici di interesse architettonico, tra cui la Casa comunale, il Policentro anziani e la Scuola media. Gli edifici saranno visitabili attraverso visite guidate gratuite condotte dai progettisti degli edifici.
Tutte le visite in programma in tutto il Cantone saranno accompagnate da guide e volontari, che permetteranno ai visitatori di conoscere più da vicino gli edifici, la loro storia e le scelte progettuali che li caratterizzano.

In occasione di Open house anche la Casa comunale di Losone sarà aperta al pubblico il 25 ottobre con visite guidate (foto di M. Agorri)

Le visite sono organizzate secondo modalità differenti a seconda delle caratteristiche degli spazi: per alcune aperture sarà richiesta la prenotazione online, mentre altre saranno accessibili senza prenotazione, con ingresso regolato in base alla capienza.

Info e programma completo a partire da ottobre 2026:
www.openhouse-ticino.org

2026 anno internazionale del volontariato: partecipare alla vita della comunità

La ricorrenza internazionale è un'occasione per esplorare il portale Volontariato-Ticino che raduna le offerte di volontariato nella Svizzera italiana

Il 5 dicembre, si celebra la Giornata internazionale del volontariato, un'occasione preziosa per ringraziare e riconoscere il valore di chi sceglie di mettersi a disposizione delle altre persone. La ricorrenza di quest'anno sarà ancora più significativa, perché il 2026 è stato proclamato dalle Nazioni Unite "Anno internazionale del volontariato", un riconoscimento che non avveniva da 15 anni e che ne mette in evidenza l'importanza come leva per favorire la partecipazione e la coesione sociale. Inoltre, questa celebrazione è in particolare dedicata al volontariato per lo sviluppo sostenibile, per favorire il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Agenda 2030 in quell'ambito.

In Svizzera, circa due persone su cinque con più 15 anni hanno dichiarato nel 2024 di aver svolto attività di volontariato nelle quattro settimane precedenti. Sono circa 2,9 milioni di persone che ogni settimana compiono in media 3,9 ore di impegno non retribuito a favore del prossimo. Questo dato include il volontariato organizzato, svolto in associazioni, organizzazioni o istituzioni pubbliche, ma anche il volontariato informale, le prestazioni di aiuto a persone che non vivono nella propria economia domestica. In particolare, l'associazionismo, il volontariato organizzato, occupa una posizione di primo piano in Svizzera. L'associazionismo è, infatti, una delle poche tradizioni viventi svizzere che sono riconosciute indistintamente in tutta la Confederazione. Nel nostro Paese esistono tra le ottanta e le centomila associazioni. Quasi la metà sono in ambito sportivo, ma se ne registrano molte anche culturali, sociali e politiche. Nella Svizzera italiana le associazioni di volontariato sono riunite nella Conferenza del volontariato sociale (CVS).

Due volontarie impegnate a piantare un nuovo albero in un parco (Copyright DC Studio su Magnific.com).

Integrarsi grazie al volontariato

Il volontariato è un elemento fondamentale per la coesione sociale, poiché favorisce la creazione di reti di solidarietà che uniscono persone di diverse età, origini e contesti sociali. Attraverso l'impegno di ognuno, si rafforzano i legami tra le persone e la comunità e si promuove un senso di appartenenza identitaria. In un'epoca in cui la proliferazione dei social media rischia di favorire la frammentazione sociale, il volontariato offre uno spazio in cui i valori della condivisione, della reciprocità e della responsabilità diventano concreti. Inoltre, in una società come quella svizzera, in cui tante persone hanno un passato migratorio, il volontariato può diventare un ponte tra culture, facilitando l'integrazione. In Svizzera la partecipazione attiva in associazioni locali del proprio Comune è spesso riconosciuta una condizione imprescindibile per l'integrazione e, in alcuni casi, anche per ottenere l'attinenza comunale e la cittadinanza svizzera. Tuttavia, mentre quasi il 45% della popolazione elvetica svolge attività di volontariato, ancora solo il 23,2% di quella straniera si impegna a favore del prossimo. Donne e uomini svolgono attività di volontariato in percentuali molto simili, ma gli uomini sono più presenti in ambito associativo, mentre le donne nel volontariato informale. In generale, il volontariato organizzato è svolto maggiormente da persone con una formazione di livello terziario e da quelle provenienti da aree scarsamente popolate. Quello informale vede la presenza anche di persone con una formazione secondaria.

Un portale per cercare opportunità di volontariato

Non è però sempre facile sapere a chi rivolgersi per svolgere del volontariato. Questo vale per la popolazione svizzera, ma soprattutto per le persone straniere che spesso hanno ancora conoscenze limitate del territorio. Da tanti anni l'associazione CVS mette a disposizione sul proprio sito volontariato-ticino.ch una piattaforma di "Ricerca attività per volontari". Il portale raduna gli annunci delle oltre 80 associazioni e organizzazioni

di volontariato iscritte alla CVS. Nella piattaforma ognuno di noi può trovare le attività più vicine al suo domicilio e relative ai propri interessi, sfruttando i filtri. Attualmente, per esempio, nel Locarnese ci sono 54 annunci di associazioni che cercano volontarie e volontari. Sono tante attività, molto diverse fra loro: dal sostegno alle attività sportive per disabili, all'organizzazione di eventi culturali, passando all'aiutare gli anziani nella compilazione della dichiarazione delle imposte, solo per fare alcuni esempi.

Imparare competenze durante la disoccupazione

Il volontariato non è solo un modo per aiutare gli altri, ma anche un'opportunità per migliorare. Attraverso questa esperienza è possibile imparare, sviluppare e mantenere aggiornate le proprie competenze, che possono rivelarsi utili anche in ambito lavorativo. Anche chi beneficia dell'assicurazione disoccupazione può svolgere attività di volontariato: un modo per ampliare la propria rete di contatti, aumentare le occasioni di trovare un impiego e, non ultimo, rafforzare l'autostima grazie ai successi ottenuti. È importante ricordare che, per chi è in cerca di lavoro, l'attività di volontariato deve essere inferiore al 20% del tempo e, soprattutto, non deve compromettere l'idoneità al collocamento, che rimane l'obiettivo prioritario.
Che si tratti di supportare progetti locali, promuovere la sostenibilità o favorire l'integrazione, il volontariato rappresenta un modo concreto per costruire una comunità più unita e solidale. In un anno così significativo, ogni gesto conta: partecipare, donare tempo e competenze è un modo per celebrare non solo il 5 dicembre, ma ogni giorno dell'anno.

L'Associazione dei Pattugliatori Volontari di Losone (APVL) cerca nuovi volontari

L'Associazione garantisce la sicurezza ai passaggi pedonali durante il periodo scolastico per le bambine e i bambini di Losone

Con l'arrivo dell'autunno e la fine delle vacanze scolastiche, si rinnova anche il prezioso impegno dell'Associazione dei Pattugliatori Volontari di Losone (APVL). Si tratta di una squadra particolarmente affiatata di volontarie e volontari, riconoscibili grazie alle divise gialle e azzurre con in mano la paletta di segnale di divieto. Operano giornalmente ai passaggi pedonali situati su Via Mezzana e Via Locarno, per aiutare allieve e allievi ad attraversare la strada in sicurezza.
Progetti come il Pedibus in collaborazione con l'Associazione genitori o le giornate in bicicletta con il supporto del TCS, hanno contribuito negli anni ad incentivare fortemente fra studenti e docenti uno sviluppo costante della mobilità lenta a Losone. Ogni giorno centinaia di giovanissimi, si spostano a piedi, in bicicletta, in skate o monopattino sul territorio comunale. Gli attraversamenti molto trafficati richiedono sempre una particolare attenzione. Per questo già dal 2017, su stimolo del Consiglio comunale, il Comune ha introdotto un servizio di pattugliatori volontari per aiutare ad attraversare la strada in totale sicurezza.
Per poter assicurare la copertura di tutte le fasce orarie d'inizio e fine delle lezioni e consentire il necessario ricambio nei turni, l'APVL è sempre alla ricerca di nuove volontarie e volontari.

Per annunciarsi o avere maggiori informazioni si può contattare il presidente Virgilio Congiu
tel. 079 251 78 76 / email virgilio.congiu@hispeed.ch

Il pattugliatore al lavoro nell'attraversamento di Via Mezzana

La solidarietà cambia sede, ma non perde valore

Al Centro La Torre sarà possibile donare il sangue un martedì al mese

Donare il sangue un martedì al mese al Centro La Torre di Losone

Oggi il settore trasfusionale sta vivendo un cambiamento epocale, grazie ai progressi medici l'utilizzo di emocomponenti negli ospedali è nettamente diminuito. Si tratta di una tendenza riscontrata sia a livello internazionale che nazionale con diminuzioni di richiesta di prodotti addirittura fino al 40%! Questo ci impone il dovere etico di riorganizzare le attività per evitare sprechi e garantire che ogni goccia donata sia utilizzata nel migliore dei modi. In quest'ottica di ottimizzazione, il nostro obiettivo è di usare le risorse in modo che possono dare i maggiori frutti; una delle molte misure riguarda la sede fissa di Locarno che ha cessato l'attività a fine giugno.

Presenza sul territorio garantita

Desideriamo sottolineare che questa decisione è stata presa dopo lunga e attenta valutazione. Il ruolo dei donatori di sangue, infatti, rimane fondamentale per garantire l'approvvigionamento delle strutture di cura del cantone. La solidarietà non perde valore, cambia solo sede e proponiamo valide alternative per continuare a donare in modo semplice e sicuro.
La donazione di sangue nel Locarnese si svolgerà regolarmente, **un martedì al mese**, a Losone, presso il Centro la Torre, un mese al mattino e il mese successivo nel pomeriggio, con lo stesso personale della sede di Locarno, secondo un calendario prestabilito.

Calendario dei prossimi appuntamenti

- Martedì 13 ottobre 2026 dalle 13:15 alle 20:30
- Martedì 3 novembre 2026 dalle 7:15 alle 14:30
- Martedì 17 dicembre 2026 dalle 13:15 alle 20:30

Le nostre azioni sul territorio sono consultabili sul portale www.donatori.ch Centri Trasfusionwwali anche a Bellinzona e Lugano.

Per rendere l'esperienza di donazione ancora più agevole e organizzata, è possibile prenotare la propria poltrona direttamente attraverso il sito www.donatori.ch. Questo strumento ci permette di accogliere i donatori nel migliore dei modi e gestire le risorse con la massima efficienza.

Per la Direzione e lo Staff
del Servizio Trasfusionale
Mauro Borri Dir OP

Per accedere al portale appuntamenti, puoi scansione anche il QR:

Mese senza tabacco 2026: insieme, ci liberiamo dalla nicotina

Ogni anno, novembre rappresenta per molte persone un momento di svolta: quello in cui decidono di dire basta alle sigarette, allo snus o alle sigarette elettroniche.

Giunto alla sua quinta edizione in Svizzera, il Mese senza tabacco accompagna le persone adulte che desiderano liberarsi dalla nicotina e le aiuta a superare le prime settimane, spesso le più impegnative. Ogni anno, la campagna mobilita migliaia di persone in tutta la Confederazione, pronte a compiere questo primo passo verso una vita senza nicotina.

L'inizio è impegnativo, ma non si è soli

Smettere significa rompere delle abitudini e imparare a gestire diversamente lo stress, i momenti in compagnia o il desiderio improvviso di consumare nicotina. È proprio qui che il Mese senza tabacco fa la differenza. Il programma inizia con dieci giorni di preparazione, prima della “grande partenza”: 30 giorni di sfida collettiva a partire dal 1° novembre. In queste pagine trovate il calendario ufficiale con un consiglio o uno spunto per ogni giorno.

Un sostegno concreto, giorno dopo giorno

Durante tutto il programma, ogni partecipante beneficia di:

- un'agenda pratica per seguire i propri progressi;
- consigli da parte di professionisti della salute;
- momenti di scambio con altre persone impegnate nello stesso percorso;
- se necessario, un accompagnamento personalizzato da parte di specialisti nella cessazione del fumo.

Smettere insieme funziona meglio

L'esperienza lo conferma: il sostegno del gruppo fa la differenza. Molte persone partecipanti avvertono rapidamente effetti positivi: respirano meglio, si sentono più in forma e riscontrano un miglioramento del benessere generale. Senza dimenticare i benefici per chi sta loro vicino e per il portafoglio. Già dai primi giorni, il corpo comincia a recuperare.
I risultati delle edizioni precedenti parlano da soli: più di una persona partecipante su due rimane senza fumare sei mesi dopo il programma e fino al 90% riduce in modo duraturo il consumo di tabacco o di prodotti contenenti nicotina.

A chi si rivolge?

A tutte le persone adulte, indipendentemente dal loro livello di consumo o da quanto tempo consumano nicotina. Anche chi ha già provato a smettere è il benvenuto: ogni tentativo rappresenta un passo in più verso una vita senza nicotina.

Partecipare è semplice e gratuito

L'iscrizione è gratuita e permette di ricevere tutte le informazioni utili prima dell'inizio del programma.

Informazioni e iscrizioni: mese-senza-tabacco.ch

Calendario del Mese Senza Tabacco

Il sito internet del Mese Senza Tabacco: www.mese-senza-tabacco.ch

I sostegni su cui posso contare:

- I **professionisti** vicino a me
- Il Servizio di consulenza stop-tabacco **0848 000 181**
- La **comunità** su Facebook
- Il sito internet **stop-tabacco.ch**

			Fase di preparazione	**22 ott.** Per ben iniziare: comprendo le mie motivazioni	**23** Compilo il mio diario del fumatore	**24** Annuncio la decisione ai miei cari
25 Analizzo il mio livello di dipendenza	**26** Elimino tutte le sigarette superflue	**27** Ho bisogno di sostegno? Chiedo aiuto!	**28** Gioisco per tutti i benefici che otterrò	**29** Comprendo i sintomi dell'astinenza	**30** Quale sarà il mio piano di emergenza?	**31** Forza, ce la posso fare!
Obiettivo della settimana:						
1 nov. Si parte!	**2** Ricordo che la voglia dura solo 3-5 minuti!	**3** Imparo a gestire lo stress diversamente	**4** Imparo a dire "NO"	**5** Comprendo le emozioni scomode	**6** Oggi mi muovo di più! Ed il mio corpo ringrazia!	**7** Qual è il bilancio della settimana?
Obiettivo della settimana:						
8 Approfitto di gusto e olfatto: ai fornelli!	**9** Mangio in modo sano ed equilibrato	**10** +10 giorni: bravo a me!	**11** Ricordo che posso chiedere aiuto	**12** Oggi balliamo un po'!	**13** Oggi esco a fare una passeggiata	**14** Prendo 3 minuti per pensare positivo
Obiettivo della settimana:						
15 Mi prendo cura del mio sonno	**16** Quanto ho risparmiato finora?	**17** È tempo per un momento di condivisione!	**18** Abbandono la mia zona di comfort!	**19** Giornata del "Vero o Falso?"	**20** +20 giorni: Continuo così!	**21** Penso alla nuova versione di me stesso
Obiettivo della settimana:						
22 Esploriamo delle nuove abitudini!	**23** Inspiro-espiro... e faccio un po' di yoga	**24** Sono fiero di me stesso!	**25** Mi annoio? Spazio alla creatività!	**26** Faccio il punto della situazione: come va?	**27** Oggi mi metto alla prova... il fiato è tornato?	**28** Immagino il mio futuro senza fumo
Obiettivo della settimana:						
29 NB: Non dimentico che la sigaretta è una falsa amica!	**30 !!!** +1 mese: mi merito un premio!	**Durante il Mese Senza Tabacco, ho capito che:**				

Il mio piano di emergenza: .....

.....

.....

.....

Contatto di emergenza: .....

Rosetta Leins: l'artista poliedrica che amava Losone

Nel cimitero comunale l'affresco "dimenticato" di una delle migliori pittrici svizzere del Novecento

"Popolo di Losone, devi essere fiero di aver contribuito alla realizzazione di un'opera di pace e di civiltà," così declamò Gabriele Broggini, sindaco da poco più di un anno, di fronte alla popolazione che si era radunata nel cimitero losonese. Era domenica 11 luglio 1945. Erano passati solo pochi mesi dalla conclusione, almeno in Europa, della guerra fratricida che aveva devastato il continente. Per una volta, il camposanto non era lo sfondo di un momento di dolore, ma accoglieva una folla festosa che era venuta ad ammirare la nuova attrazione losonese che aveva sollecitato la loro curiosità per mesi. In cima alla scalinata che unisce i terrazzamenti del Cimitero di Losone, sorge una piccola cappella. Oltre la sua arcata in pietra ticinese si nasconde un vecchio affresco di un'artista, il cui nome è stato a lungo dimenticato nel nostro Comune. Quando l'opera fu inaugurata, però, la pittrice Rosetta Leins era all'apice del suo successo e il tuo talento era ammirato in tutta la Svizzera. Sono trascorsi 60 anni dalla scomparsa di Rosa Amalia Leins, meglio nota come Rosetta, ma la sua arte continua a vivere e quest'anniversario ci offre l'occasione per ridare risalto a una delle migliori artiste del Novecento svizzero.

Dalla tipografia all'arte

Leins nacque nel 1905 a Bellinzona. Alla fine dell'Ottocento, il padre Carlo Leins si era trasferito dalla Germania nella capitale ticinese, insieme alla moglie Ebardina Leibfried, per far fortuna. Fondò una famosa tipografia, in cui la figlia Rosetta intraprese un apprendistato. La giovane Leins mostrò molto presto un interesse per l'arte che fu però accolto con scetticismo dai genitori. L'arte poteva essere un passatempo, ma non un percorso professionale solido. Nel 1931, si trasferì in Francia per qualche anno, prima di tornare e stabilirsi ad Ascona. Nel periodo fra le due Guerre mondiali, il Locarnese si era costruito una fama come destinazione internazionale

La Sala matrimoni di Palazzo Civico, sede della Città di Lugano (copyright Città di Lugano)

L'Angelo della Pace affrescato sul pilastro della Cappella del Cimitero di Losone

di artisti, intellettuali e imprenditori che cercavano sicurezza e tranquillità sulle sponde del Lago Maggiore. Leins legò soprattutto con i principali esponenti dell'Espressionismo svizzero: posò come modella per Robert Schürch e fu allieva di Otto Lüssi. Grazie anche al supporto di quest'ultimo, nel 1934 partecipò alla sua prima esposizione a Berna, dove si svolgeva il Turnus, la prima mostra nazionale itinerante d'Europa, organizzata a turni dalle sezioni locali della Società svizzera di belle arti. Nel corso dei decenni Leins prese parte a numerose esposizioni in giro per la Svizzera, tra cui anche la prima mostra comune di pittori e scultori ticinesi e grigionesi, e attirò l'attenzione dei galleristi che misero le sue opere in vendita a Basilea e Zurigo. Ma fu proprio in Ticino che Leins ottenne i suoi maggiori riconoscimenti. Nel 1939, dopo aver trascorso qualche anno in Italia, tornò in Svizzera e si candidò per affrescare le tre pareti della Sala matrimoni di Palazzo Civico a Lugano, in precedenza sede del governo cantonale. Fu una competizione serrata. Fino ad allora solo due donne in tutta la Svizzera erano riuscite a ottenere incarichi altrettanto importanti. Leins superò ben tre diverse selezioni, prima di vedersi assegnare il progetto nel 1941 dalla Commissione federale delle belle arti, presieduta dal grigionese Augusto Giacometti.

La cappella del camposanto losonese

Mentre Leins era impegnata a Lugano, a Losone si stava discutendo di come decorare la nuova camera mortuaria del cimitero comunale. Durante i lavori di ampliamento del camposanto losonese era stato infatti necessario demolire la vecchia camera mortuaria. L'architetto Giannetto Broggini, figlio dell'omonimo imprenditore losonese, ne aveva realizzata una nuova con adiacente un famedio, come lo definì Illustrazione Ticinese, che attendeva di essere decorato. Il primo progetto, del pittore Gaspare Scalabrini, non dovette essere apprezzato dal Municipio, perché gli ritirò l'incarico e si rivolse a Leins. Il Municipio aveva potuto ammirare il suo affresco a Lugano ed era rimasto colpito dalla tua tecnica. Stavolta, però, forse per evitare un'altra delusione, la proposta pittorica fu fatta valutare dallo scultore Remo Rossi e dal critico d'arte Piero Bianconi. Dopo avere ottenuto questa prima approvazione, visto che era la prima opera religiosa dell'artista, il Municipio si premunì di far controllare i contenuti dei bozzetti anche a un religioso. Finalmente, nel 1945 Leins poté avviare i lavori dopo aver ricevuto un anticipo da parte del Comune. Nei mesi successivi dovette operare in grande segretezza. La popolazione era impaziente di poter ammirare la sua opera. All'inaugurazione presero parte anche Remo Rossi e l'architetto Oreste Pisenti, che progettò la prima sala cinematografica en plein air del Locarno Film Festival nel giardino del Grand Hotel. "Dobbiamo essere fieri di questo lavoro", aveva dichiarato durante la cerimonia il sindaco Broggini, "lo dobbiamo custodire con gelosia […] per poterlo tramandare alle generazioni future quale ricordo, e quale ringraziamento verso la Divina Provvidenza per averci dato la possibilità di lavorare con relativa pace e tranquillità mentre in tutto il resto di questa Europa dilaniata e insanguinata non si sentiva che l'eco delle distruzioni e della morte". L'affresco è suddiviso in due scene: una "Resurrezione", dove c'è l'altarino, e una "Deposizione", sul lato sinistro. Inoltre, a destra è stato affrescato sul pilastro un Angelo della Pace. Lo stile è maggiormente espressivo e più realista rispetto ai disegni dell'opera luganese che sembrano invece ispirarsi ai primitivi dell'arte italiana precedente al Rinascimento. Sullo sfondo dell'affresco si possono distinguere i monti, le colline e le case della Losone storica.

Losone, un soggetto prediletto

Non si tratta della sua prima opera in cui il nostro Comune fa la sua apparizione. Il legame fra Leins e Losone risale già ai suoi primi anni ad Ascona. Nel 1935, alla Casa Andrea Cristoforo, in quella che doveva essere una delle sue prime esposizioni, la giovane pittrice partecipò con il quadro "Piazzale a Losone". Nel corso degli anni, il nostro Comune si dimostrò uno dei suoi soggetti preferiti, ritornando costantemente nel suo lavoro. Nel 1939, all'esposizione a Locarno curata da Ugo Zaccheo, artista ticinese e professore all'Accademia di Brera a Milano, fu presente con l'opera olio su tela "Castagni di Losone". Grazie a Leins il nostro Comune fu ammirato anche nelle mostre d'Oltralpe. Nel 1941, uno dei suoi migliori paesaggi, intitolato proprio "Losone", fu esposto alla XX esposizione nazionale di Belle Arti a Lucerna e, mentre concludeva l'affresco losonese, al Kunsthaus di Zurigo vendette l'opera "Fuggiaschi arrivati a Losone". Il titolo rimanda ai profughi che trovarono temporaneamente rifugio nel Locarnese all'apice della Seconda guerra mondiale. Forse, anche per ricordare il ruolo umanitario svolto dall'Ospedale La Carità durante quel

La Cappella del Cimitero di Losone

periodo, Leins nel 1954 donò alla sede locarnese dell'EOC due suoi bozzetti d'affresco ormai andati perduti.

L'ultimo periodo

L'affresco di Losone non fu l'ultima opera pubblica di grande respiro di Leins e neppure l'unica di carattere religioso. Nel 1953, affrescò la capella del cimitero di Fehraltorf nel Canton Zurigo, in cui ritorna la figura dell'angelo, ma che stavolta appare consolante ai genitori che hanno perso il proprio figlio. Qualche anno dopo, la sua proposta "L'uomo e il lavoro" vinse il concorso per la decorazione del Nuovo Palazzo del Governo a Bellinzona, progettato anche dall'architetto Ferdinando Bernasconi jr., figlio dell'omonimo architetto che ha realizzato la storica Casa comunale di Losone. L'affresco bellinzonese non ottenne però un riscontro positivo da parte della critica. Nel corso degli anni Cinquanta, Leins sembrò iniziare a subire il fascino del neocubismo che filtra nella sua ultima grande opera a Zurigo, nel 1958, per l'esposizione nazionale dedicata al ruolo della donna nella famiglia, nella professione e nelle istituzioni. Quello fu uno degli ultimi eventi pubblici a cui prese parte. Trascorse gli anni seguenti a dipingere, sempre meno interessata agli appuntamenti mondani e alle esposizioni. Si spense la Vigilia di Natale del 1966 a 61 anni. I giornali dell'epoca diedero risalto alla sua scomparsa e sottolinearono il suo legame con i paesaggi rurali di Losone e della Val Verzasca. In un ambiente ancora fortemente dominato dagli uomini, Rosetta Leins ha saputo distinguersi, ottenendo importanti riconoscimenti. I suoi lavori più monumentali hanno segnato profondamente non solo il panorama artistico della Svizzera italiana, ma anche in un certo senso la storia istituzionale del nostro Cantone.

Un particolare dell'affresco presso la Sala matrimoni di Palazzo Civico, sede della Città di Lugano (foto Città di Lugano)

Nuove scoperte nella necropoli romana di Losone-Papogna

Losonesi d'epoca romana hanno vissuto e sono stati sepolti nel nostro territorio

Durante il mese di giugno, il Servizio archeologia dell'Ufficio dei beni culturali ha condotto un'indagine archeologica nell'area interessata dallo scavo per la costruzione di una nuova abitazione in via Papogna a Losone.
La zona è infatti nota da tempo per i suoi ritrovamenti di epoca romana: già nel 1934, a seguito di rinvenimenti fortuiti, furono esplorate una sessantina di sepolture, alle quali si aggiunsero altre due tombe indagate nel 1954.
Per lo scavo del 1934 venne realizzato un piano con indicata la posizione delle singole sepolture; tuttavia, non sono note le associazioni originarie dei materiali appartenenti ai rispettivi corredi funerari.
Gli oggetti di questa campagna di scavo – per lo più recipienti in ceramica e in vetro, utensili in ferro e numerose monete – sono di conseguenza classificati come una raccolta complessiva di materiali organizzati per tipologia e non in relazione alle singole tombe.
Diversamente, per le due sepolture investigate nel 1954 è stata documentata anche la composizione dei rispettivi corredi funerari.
Alcuni dei reperti più significativi rinvenuti nel secolo scorso sono oggi esposti presso il Museo civico e archeologico del Castello Visconteo a Locarno (vedi fig 1).
La recente domanda di costruzione e i relativi lavori edili sono quindi stati preavvisati e seguiti, fin dai primi movimenti di terra, dal competente servizio archeologico cantonale, in quanto il sedime è oggi situato all'interno della Zona d'interesse archeologico in vigore, denominata proprio 'Papogna'.
La nuova indagine ha consentito di individuare e documentare 15 strutture tombali di epoca romana, che si aggiungono quindi ai ritrovamenti già noti. Quattordici sono tombe a inumazione (la salma è sepolta direttamente in terra), mentre una di esse è una tomba

Fig. 1: Selezione di reperti dalla necropoli di Losone-Papogna 1934 esposti al Museo civico e archeologico di Locarno.
(Archivio Ufficio dei beni culturali - Servizio archeologia, Bellinzona, foto D. Rogantini-Temperli)

a cremazione (il corpo viene bruciato e si conservano le ceneri). Le sepolture sono orientate lungo l'asse est-ovest e presentano caratteristiche costruttive analoghe: una copertura in lastre litiche (di pietra) a chiudere una struttura rettangolare delimitata da pietre arrotondate, disposte su più corsi, a rivestimento delle pareti della fossa (vedi fig. 2).

Solo due delle quattordici tombe a inumazione conservavano il corredo funerario integro e nella posizione originaria (vedi fig. 3 e 5). Nelle altre dodici sono state riconosciute evidenti tracce di saccheggio, che hanno in parte o completamente rimosso gli oggetti di corredo (vedi fig. 6), lasciando tuttavia intatte le strutture che sono state poi ricoperte.

Gli elementi dei corredi delle tombe inalterate sono caratterizzati dalla presenza di recipienti in ceramica e pietra ollare, ai quali si aggiungono alcuni esemplari di più raffinati recipienti in vetro (vedi fig. 4). Sono stati rinvenuti anche oggetti personali come fibule in bronzo e fusaiole in pietra per la filatura dei tessuti, che suggeriscono l'attribuzione delle sepolture ad individui di sesso femminile.

Fig 2: La copertura in lastre litiche a chiusura della tomba 5/2026.

Fig. 3: La tomba a inumazione 5/2026 una volta aperta rivela il suo prezioso contenuto. (Archivio Ufficio dei beni culturali - Servizio archeologia, Bellinzona)

Fig 4: La bottiglia esagonale in vetro deposta nella tomba 5/2026; accanto frammenti di una bottiglia globulare in vetro e un oggetto in ferro, forse un falcetto o un coltello. (Archivio Ufficio dei beni culturali - Servizio archeologia, Bellinzona)

Fig. 5: La tomba 2/2026 con il suo corredo funerario intatto. (Archivio Ufficio dei beni culturali - Servizio archeologia, Bellinzona)

La localizzazione delle bullette (chiodini per la protezione delle suole delle scarpe) consente di ipotizzare la deposizione del defunto, con il capo rivolto a est e i piedi a ovest, mentre il ritrovamento di chiodi in ferro in corrispondenza dei quattro angoli suggerisce la presenza originaria di una bara o di un letto funebre in legno, oggi completamente decomposto, così come anche i resti scheletrici dell'inumato.
In attesa dello studio dettagliato dei corredi e dell'analisi delle monete rinvenute, si propone una datazione preliminare delle sepolture all'epoca alto imperiale, tra il I e il II secolo d.C.
Rispetto alle indagini precedenti, la recente campagna di scavo ha inoltre permesso di documentare per la prima volta, all'interno di questa necropoli, una struttura interpretata come una tomba a cremazione indiretta, in cui la combustione del corpo del defunto avveniva in un luogo diverso rispetto a quello della sua sepoltura definitiva, a testimonianza della presenza di una pratica funeraria differente rispetto al rito dell'inumazione, maggiormente attestato nella necropoli.
I ritrovamenti romani della necropoli di Losone-Papogna rappresentano molto più di una semplice testimonianza archeologica: sono una preziosa finestra sulla vita, sulle pratiche funerarie e sui rapporti culturali che caratterizzavano il nostro territorio in epoca romana. Ogni nuova scoperta contribuisce ad arricchire il quadro storico della regione, confermando l'importanza del Locarnese quale area di incontro e di scambio. La tutela, lo studio e la valorizzazione di questo patrimonio consentono non solo di approfondire la conoscenza del passato, ma anche di rafforzare il legame tra la comunità odierna e le proprie radici, affinché queste testimonianze possano continuare a raccontare la loro storia alle generazioni future.

Servizio archeologia, Ufficio dei beni culturali

Fig. 6: Dettaglio di due olle in ceramica deposte nella tomba 1/2026 e ritrovate ancora in posizione.
(Archivio Ufficio dei beni culturali - Servizio archeologia, Bellinzona)

azienda cantonale dei rifiuti

Regole per la consegna dei rifiuti speciali all'Unità mobile per economie domestiche

Comune di LOSONE, Via Gerre presso il piazzale dei magazzini comunali ex-Caserma

La raccolta si terrà Lunedì 12 ottobre 2026 dalle 08:30 alle 11:30

Si accettano i seguenti rifiuti

- **Pitture, lacche, vernici e colle**
- **Solventi (benzina, diluente, nafta, ecc.)**
- **Prodotti liquidi della fotografia**
- **Acidi e basi**
- **Bombolette spray**
- **Medicinali scaduti, termometri e radiografie**
- **Prodotti chimici**
- **Pesticidi (diserbanti, fungicidi e insetticidi)**
- **Prodotti di pulizia**
- **Pile e batterie**
- **Lampade a risparmio energetico, LED e tubi neon**
- **Oli e grassi minerali e vegetali**

Importante

- ✔ Mantenere i rifiuti speciali negli imballaggi originali o, nel caso questi siano danneggiati, chiudere gli imballaggi in contenitori stagni più grandi, conservare l'etichetta originale per mantenere le informazioni sui prodotti;
- ✔ tutti i contenitori devono essere chiusi, sigillati e senza perdite: non si accettano i recipienti danneggiati o che perdono;
- ✔ non mescolare o diluire i rifiuti speciali e i veleni;
- ✔ non richiedere al personale ACR di eseguire travasi sui piazzali di raccolta.

Il nostro personale, per motivi di sicurezza, può non accettare rifiuti consegnati in maniera non idonea.

Unità mobile

azienda cantonale dei rifiuti

Regole per la consegna dei rifiuti speciali all'Unità mobile per economie domestiche

Comune di LOSONE, Via Gerre presso il piazzale dei magazzini comunali ex-Caserma

La raccolta si terrà Lunedì 12 ottobre 2026 dalle 08:30 alle 11:30

Non si accettano i seguenti rifiuti

Apparecchi elettrici ed elettronici
Rivolgersi ai punti vendita, al centro di raccolta del prorpio comune o al nostro centro di Bioggio

Bombole a gas
Rivolgersi ai punti vendita

Esplosivi, estintori, munizioni, fuochi d'artificio, ecc.
Rivolgersi ai rivenditori autorizzati o al servizio della Polizia cantonale

Lastre di eternit
Rivolgersi presso l'ufficio tecnico del vostro comune o su ReteInfo Amianto

Amianto, siringhe, imballaggi vuoti contaminati, stracci, filacce e altri materiali contaminati
(si accettano solo piccole quantità che non superano i 10 kg, adeguatamente imballati)

Altre informazioni

I seguenti rifiuti non essendo rifiuti speciali vanno consegnati ai centri di raccolta comunali o smaltiti nel sacco della spazzatura.

Contenitori metallici senza residui

Bottiglie di vetro vuote

Bidoni di plastica senza residui

Le lampade alogene o ad incandescenza possono essere smaltite nella normale spazzatura avendo cura di imballarle in modo da evitarne la rottura. Non sono rifiuti speciali ma possono causare tagli e lesioni.

Unità mobile

Per informazioni:
Settore rifiuti speciali (Sede di Bioggio) Tel. 091 610 43 43
Centralino ACR (Sede di Giubiasco) Tel. 091 850 06 06
www.aziendarifiuti.ch - aggiornamento agosto 2022

Con:
Patrizia Bernardinello
Rebecca Canetti
Monica Cattomio
Antonio Lisi
Stefano Nencioni
Veronica Naretto

Tecnico Luci e suono:
Francisco Ramirez

Adattamento e regia:
Fabrizio Pestilli

il Teatro delle Contrade presenta:

Risate d'Autore

Sabato 3 ottobre 2026 ore 20.30
Domenica 4 ottobre 2026 ore 17.00
Centro La Torre, Losone

LCROSSI.ch
Stampa & soluzioni grafiche

3-4.10

Risate d'autore, compagnia Teatro delle contrade, Centro La Torre ingresso libero sabato ore 20:30. domenica ore 17:00

5.10

Serata informativa pubblica "Garantire le funzioni del bosco nel contesto dei cambiamenti in atto: sfide e opportunità", Centro La Torre ingresso libero ore 20:00

7.10

concerto rassegna Six O'Clock, Lo Spettro Osteria La Fabbrica ingresso libero ore 18:00

11.10

Street Soccer Cup – Torneo regionale Scuole medie, ore 13:00

11.10

Castagnata con la banda della Filarmonica Losone, via Cesura dalle 14:30

24-25.10

Open house Luoghi vari Losone vedi programma: www.openhouse-ticino.org

11.11

concerto rassegna Six O'Clock, Di che colore è la voglia? Osteria La Fabbrica ingresso libero ore 18:00

13.11

Notte del racconto - Istituto scolastico

08.12

Concerto Gospel - Chiesa di San Lorenzo ore 17:00

Comune di Losone

Seguici su WhatsApp

Tutte le informazioni del Comune, direttamente sul tuo smartphone.

Notizie e comunicazioni | Avvisi e allerte | Eventi e iniziative

Inquadra il QR code e iscriviti al canale

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo UFU

TU DICI NO. PER LUI È SÌ.

LA VIOLENZA INIZIA ANCHE COSÌ.

142

senza-violenza.ch
CHIEDI CONSIGLIO O AIUTO.

L'UGUAGLIANZA = PREVIENE LA VIOLENZA